

LEA, GLI INFERMIERI CHIEDONO UN RICONOSCIMENTO

Riconoscere il contributo dell'assistenza infermieristica per fare in modo che i Lea (Livelli essenziali di assistenza) siano davvero esigibili. È la richiesta fatta dalla Fondazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), intervenuta in audizione alla Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui Lea e sull'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle regioni.

A parlare per la Fnopi Saverio Andreula, consigliere del comitato centrale: «Riconoscere pienamente il contributo dell'assistenza infermieristica significa rafforzare la programmazione, migliorare il monitoraggio, sostenere la sostenibilità del Sistema sanitario nazionale e, soprattutto, garantire in modo più equo il diritto alla salute dei cittadini». Il punto, secondo Andreula, non è introdurre nuove prestazioni, «ma riconoscere e rendere misurabile il contributo già oggi essenziale dell'assistenza infermieristica nei percorsi di cura». Un tema decisivo, il pensiero del consigliere, riguarda il monitoraggio. «Le evidenze scientifiche e i dati del

Rapporto Fnopi-Sant'Anna confermano che una adeguata dotazione infermieristica è associata a migliori risultati di salute: minori ricoveri evitabili, migliore gestione delle cronicità e maggiore sicurezza delle cure».

In conclusione, la Fnopi chiede di intervenire su più livelli: «definire un linguaggio comune e standardizzato; costruire modelli organizzativi chiari ma flessibili; rivedere i sistemi informativi e di prenotazione per rendere accessibili le prestazioni infermieristiche senza confonderle con quelle specialistiche; valorizzare anche economicamente le competenze infermieristiche, comprese quelle specialistiche».



Peso:10%